

A Cuneo una crescita continua degli accessi con lunghe attese

# Pronto soccorso sempre pieno un paziente ogni sei minuti



Cuneo - L'entrata del Pronto Soccorso del Santa Croce.

**Cuneo** - (mc). L'ospedale Santa Croce e il suo pronto soccorso sono sovraffollati. A dirlo non sono soltanto le lettere e le mail di protesta di pazienti che si ritrovano a vivere attese di ore, ma anche i dati ufficiali. Dal 1° gennaio 2015 i passaggi in Dea sono ulteriormente aumentati, rispetto al 2014, del 4,9%, passando da 218 a 240 al giorno, cioè dieci pazienti all'ora, uno ogni sei minuti. E questo nonostante il Santa Croce risulti tra gli ospedali maggiori del Piemonte quello dove le attese al Pronto Soccorso sono in media più corte.

Nel 2014 il Pronto Soccorso del Dea dell'Azienda ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo ha avuto 79.718 passaggi, pari a circa 218 pazienti di media al giorno, con un aumento già significativo rispetto al 2013 di oltre il 3%. Numeri altissimi che hanno fatto salire l'ospedale di Cuneo, per numero di accessi, secondo in Piemonte, dietro solo alle Molinette di Torino.

Una situazione che sta peggiorando di anno in anno, anche perché il Santa Croce è sempre più punto di riferimento provinciale e non solo, e soprattutto perché viene sempre meno la medicina di base e quella di territorio e perché la strada del Pronto Soccorso spesso velocizza e di tanto l'accesso ad esami e controlli, che altrimenti avrebbero mesi di attesa. Non a caso dalla direzione del Santa Croce fanno sapere che i codici rossi

e i codici gialli che sono quelli relativi ad elevata gravità sono cresciuti solo di circa il 2%, mentre sono aumentati di circa l'80% i codici bianchi e verdi che corrispondono a bassa complessità e quindi sono potenzialmente casi cosiddetti "inappropriati" per il pronto soccorso. L'analisi dei tempi medi di attesa per il triage dimostra un tempo di circa un'ora, mentre il tempo medio di permanenza in pronto soccorso risulta di 2 ore e 18 minuti.

"Le lamentele formali giunte all'Urp - dicono dal Santa Croce - per i tempi di attesa o altre disfunzioni in Dea sono state solo 17 nel 2013 e 14 nel 2014 su circa 80.000 accessi".

Due lettere di protesta sui tempi di attesa erano riferite a domenica 1° febbraio. Il Dea in quel giorno ha visitato 261 pazienti, ben di più della media, tra cui tre codici rossi (media giornaliera 1,5), compreso un grave politrauma, e 47 codici gialli (media giornaliera 35).

"Dati per dire - concludono al Santa Croce - che le attese non sono imputabili a scarsa attenzione nei confronti dei pazienti, ma a un iper-afflusso di accessi al Dea, di cui la stragrande maggioranza non urgenti o comunque risolvibili in altra sede".

Sulla questione forse sarebbe necessaria un'analisi complessiva sul sistema sanitario offerto dal territorio, se sempre più pazienti hanno come riferimento solo il Pronto Soccorso.